

Perché questa stupenda scienza applicata che risparmia lavoro e rende la vita più facile ci porta così poca felicità? Perché non abbiamo ancora imparato a farne un uso assennato.

Albert Einstein

AMBIENTI SENSIBILI

Esperienze tra interattività e narrazione

di Ida Gerosa

Studio Azzurro

Al Palazzo delle Esposizioni a Roma, fino al 24 maggio 1999, una mostra di Studio Azzurro, una mostra che dichiara di aver imparato a "fare un uso assennato" della tecnologia.

A cura di Maria Grazia Tolomeo, un evento importante che guida il pubblico nel mondo delle Videoinstallazioni e introduce nella comprensione di quest'arte che in questo periodo storico è l'unica, a mio avviso, a rappresentare il contemporaneo.

Una mostra affascinante, interessante da tanti punti di vista, soprattutto per i diversi aspetti del tema che propone, aspetti che spingono alla riflessione e che portano ad indagare sui tanti risvolti sociali e filosofici.

Una mostra rilevante in particolare per noi che facciamo arte elettronica perché, compiendo un percorso solitario, abbiamo cominciato a sperimentare, a lavorare e a proporre sempre sollecitati o frenati da dubbi incalzanti. Dubbi che sono stati determinanti per arrivare a considerare, a soppesare, a verificare

A cura di Maria Grazia Tolomeo, un evento importante che guida il pubblico nel mondo delle Videoinstallazioni e introduce nella comprensione di quest'arte che in questo periodo storico è l'unica, a mio avviso, a rappresentare il contemporaneo.

ogni pensiero che ci accompagnava, ogni indirizzo che volevamo intraprendere.

Ognuno di noi, sorretto dalle proprie convinzioni, ha abbracciato uno sviluppo personale, ha progettato ed esposto opere, installazioni diverse. Ma poi, quando ci ritroviamo e ci confrontiamo, scopriamo di aver raggiunto lo stesso pensiero filosofico.

Dicevo, una mostra importante per noi, ma soprattutto per i visitatori.

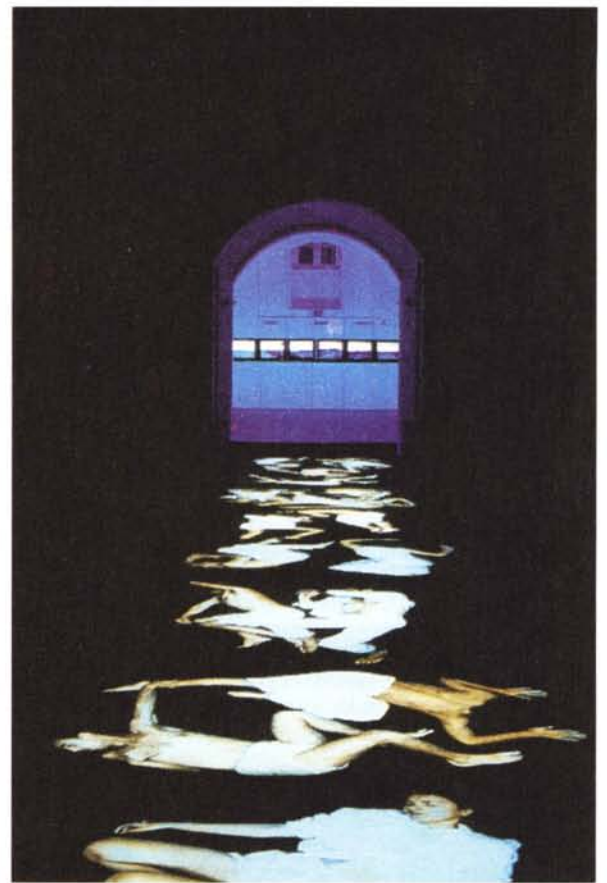
L'arte contemporanea, e in particolare l'arte che usa la tecnologia, spesso è guardata inizialmente con sospetto da un pubblico che subito dopo, forse in maniera istintiva, avverte non solo la poetica insita nell'opera, ma tutta l'aura di contemporaneità di cui è fortemente intrisa.

E più lo spettatore ha la mente sgombra da preconcetti e da riferimenti al passato,

più si pone con uno spirito puro, più facilmente sente che l'opera interpreta la sensibilità, le emozioni della nostra epoca, e viene quindi ammaliato dalla magia che questi lavori emanano.

L'arte è un concetto mobile

Come giustamente dice Paolo Rosa (l'artista che insieme a Fabio Cirifino, Leonardo Sangiorgi e altri ha fondato



"Ambienti sensibili"



"Videoambienti 1982-1992" Museo Laforet di Tokyo - 1993

"Studio Azzurro" nel 1982) *"l'arte è un concetto mobile, che si modifica nel tempo, che cambia fisionomia, che muta collegandosi alle caratteristiche delle epoche in cui si manifesta. Ma il problema di ridefinirla è arduo, ma così affascinante da sollecitare una passione intellettuale vivissima".*

E ancora Paolo Rosa dice: *"ci dovrebbe essere un esercito di studiosi pronti a 'ri-estetizzare' ... Invece c'è un vuoto, un'assenza.*

Pochi sono i contributi interessanti e spesso provengono da altri ambiti di riflessione. Il pensiero dell'arte sembra un pensiero sospeso, spaesato. Proprio ora che il suo punto di vista appare così necessario ..." e continua *"Bene, in questo vuoto, in questa assenza del Sistema Arte, confortati più che dagli sguardi spaesati dei critici, da quelli incuriositi dei nostri spettatori, abbiamo cercato di mettere a frutto le nostre esperienze, conoscendone i limiti, ma apprezzandone le indicazioni ... Abbiamo cercato di mettere insieme pezzetti di suggestioni, rispetto allo scenario che abbiamo intorno, con uno spirito costruttivo e propositivo che consapevolmente ci ha fatto abbandonare "l'apparenza della trasgressione", la "retorica della provocazione", di cui tuttora è impregnato il mondo dell'arte contemporanea e di cui si è appropriato il sistema delle comunicazioni in genere.*

Crediamo, infatti, che in un periodo

IDA GEROSA

Artista Computer art
Direttore del giornale web "Artnet-Tentra"
<http://www.mclink.it/mclink/arte>

storico così trasgredito, così collassato, così frantumato nella complessità, al punto tale che tutto ciò è diventata la regola, l'unico atto seriamente trasgressivo sia quello propositivo, costruttivo.

"l'arte è un concetto mobile, che si modifica nel tempo, che cambia fisionomia, che muta collegandosi alle caratteristiche delle epoche in cui si manifesta. Ma il problema di ridefinirla è arduo, ma così affascinante da sollecitare una passione intellettuale vivissima".

Non l'urlo, ma, appunto, la sottile ritrattatura di un racconto. Un "racconto" costruito su radici che intracciano la nostra storia, penetrano la nostra identità retta da una presenza dell'arte incomparabile in ogni angolo del nostro territorio, in ogni fessura del nostro sguardo".

Non l'urlo, ma, appunto, la sottile ritrattatura di un racconto. Un "racconto" costruito su radici che intracciano la nostra storia, penetrano la nostra identità retta da una presenza dell'arte incomparabile in ogni angolo del nostro territorio, in ogni fessura del nostro sguardo".



"Il nuotatore va troppo spesso ad Heidelberg" - 1984

Sono assolutamente d'accordo con Paolo Rosa e, nelle sue parole, ritrovo tanti miei pensieri, tante mie convinzioni. L'arte non può e non deve essere sempre, solo "denuncia", ma deve saper trovare il suo spazio per regalare un momento di estasi, per concedere ad ogni spettatore un appuntamento intimo con se stesso, con i propri ricordi, per arrivare a trasmettere la malia dell'incontro.

Finalmente, questa è arte pura

Le opere che Studio Azzurro presenta sono pregne di arte pura.

L'arte non può e non deve essere sempre, solo "denuncia", ma deve saper trovare il suo spazio per regalare un momento di estasi, per concedere ad ogni spettatore un appuntamento intimo con se stesso, con i propri ricordi, per arrivare a trasmettere la malia dell'incontro.

Finalmente (cosa abbastanza rara per le manifestazioni di arte elettronica) i mezzi tecnologicamente usati sono nascosti, dimenticati, superati.

Rimangono in evidenza, nell'aria solo le emozioni che trasmettono, forse anche un'inquietudine che induce a verificare i pensieri che ci accompagnano ogni giorno, che, quasi all'improvviso, ci porta a comprendere che il mondo è trasformato.

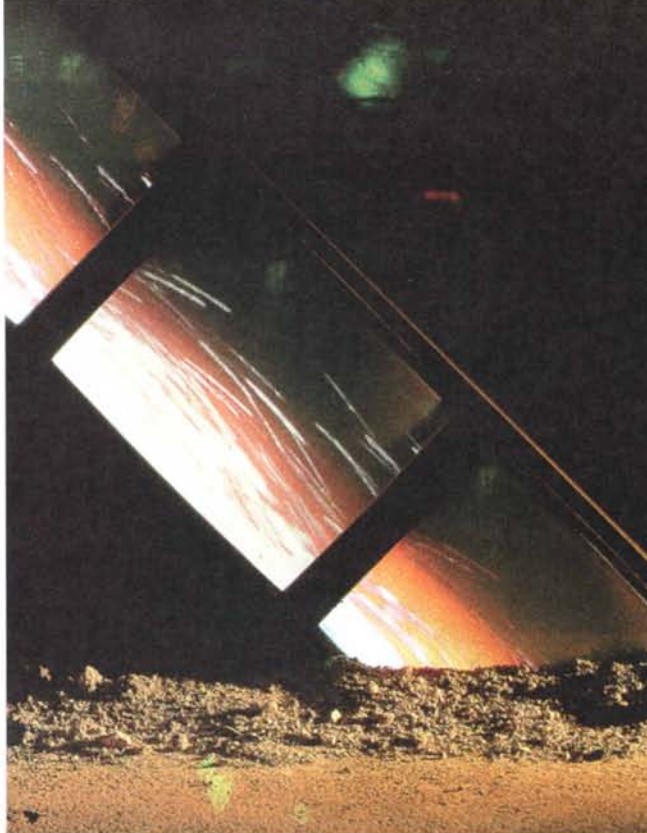
Finalmente le opere non parlano solo di tecnologia, ma anzi la superano per raccontare la loro poetica, l'essenza degli autori con la loro origine, la loro vita, il loro immaginario.

Finalmente lo spettatore si rende conto che le pareti dello spazio pittorico tradizionale sono letteralmente esplose, per la non contemporaneità degli eventi, per la fine di un rapporto diretto e sensibile con la materia, per il sorgere al contrario di un rapporto indiretto che rifonda la conoscenza e l'approccio con l'arte.

Certo queste opere fanno nascere in chi guarda l'urgenza di raggiungere un'armonia con la realtà che sta osservando, realtà che gli appare più complessa e più fluida. Nasce così l'urgenza di comprendere come guardare senza dover ricondurre tutto allo stretto controllo dei sensi.

E' necessario guardare con "purezza spirituale" per lasciarsi cullare dai messaggi lanciati.

In alcune di queste opere, come "Frammenti della battaglia", che hanno un'interazione con il visitatore, tutta la realtà diventa carica di messaggi, la materia concreta e tangibile si smaterializza



"Rilievo della parte emersa" Particolare - 1988

mata, fluida, labile, ibrida ... ma soprattutto arte come capacità di elaborare immagini metafora del mondo, arte come problematica, arte come gioco, arte come pensiero, arte che aiuta l'uomo a riflettere e a elaborare dubbi sul suo ruolo e su quello della stessa tecnologia che usa, ma anche e soprattutto arte dalla profonda vocazione etica".

E' una sfida a noi stessi

per diventare essa stessa messaggio.

Dal concreto e tangibile si arriva ai flussi energetici e invisibili.

Finalmente una mostra di arte contemporanea veramente rappresentativa, una mostra che, come dice la curatrice Maria Grazia Tolomeo "ci aiuta a comprendere la realtà ormai frantu-

Del resto rappresentare il mondo che assorbiamo e facciamo nostro attraverso i nuovi linguaggi dell'arte, è la conseguenza logica degli avvenimenti artistici che si sono succeduti attraverso questo secolo.

Ed oggi, l'unione di energia, di spazi sovrapposti a spazi, di potenziale umano unito al coinvolgimento "sensibile" del corpo e della mente, permette di pensare che quest'arte, e solo questa, sia la via per riproporre il nostro spirituale.

Ed oggi, l'unione di energia, di spazi sovrapposti a spazi, di potenziale umano unito al coinvolgimento "sensibile" del corpo e della mente, permette di pensare che quest'arte, e solo questa, sia la via per riproporre il nostro spirituale.

E' una sfida a noi stessi, ma porterà a garantire il riflesso più somigliante della realtà che viviamo.

Lasciamoci irretire, quindi, dal fascino di opere che "non esistono", dall'evento transitorio, dalla partecipazione ad un momento suggestivo. E poi, concluso il "prodigio", l'opera che "non esiste" torna nel suo imballaggio lasciando in noi una scia di ricordi, di sensazioni, da cui usciamo diversi, coinvolti, completamente catturati dalla forza leggera, invisibile, penetrante di quest'arte che ci somiglia e ci rappresenta.

Permettetemi, infine, di ringraziare il Presidente del Palazzo delle Esposizioni, Renato Nicolini, che, fedele alle sue promesse, ha voluto concedere l'ingresso gratuito a tutta la prima parte di accesso al Palazzo.

E' questo un primo passo verso la trasformazione di cui parlava nell'intervista che mi ha concesso a settembre dello scorso anno e pubblicata su questo stesso giornale nel mese di novembre 1998?

LAG



esposto nell'atrio del Palazzo delle Esposizioni, 1999



esposto al Palazzo delle Esposizioni, 1999

AV MASTER™ 2000

un taglio rivoluzionario

...ed una spuntatina al prezzo



L'hardware più venduto e più apprezzato al mondo, AV Master, abbinato all'ultima versione di Ulead Media Studio Pro 5.2, il software di editing più amato dai professionisti; ovviamente in versione integrale e in Italiano. Non ci siamo limitati però al solo montaggio ma, con AV Master 2000, abbiamo voluto fornire tutti gli strumenti che servono alla realizzazione di un video di qualità: dalle riprese al prodotto finito.

Abbiamo aggiunto così, Video Pocket Guide, il manuale in italiano per effettuare un girato perfetto, con i trucchi e i suggerimenti dei registi più famosi e Ulead Cool 3D 2.0, il software per incredibili titolazioni animate. Per completare l'opera Mediator 5, il software per inserire il video in fantastiche presentazioni interattive su CD.

AV Master 2000 è il primo studio professionale completo per il montaggio e le produzioni multimediali.

AV Master 2000 Pilot, grazie a Pilot Kit, ha tutte le funzionalità di AV Master 2000 e in più controlla telecamere e videoregistratori direttamente da Ulead MediaStudio 5.2 e da Adobe Premiere.

AV Master 2000 Lit. 1.490.000*

AV Master 2000 Pilot Lit. 1.890.000*

Pilot Kit per AV Master e DV Master Lit. 600.000*

*Prezzi IVA esclusa

FAST

The Art of Digital Video.

FAST Multimedia Italia S.r.l. ▲ Via Monte Sabotino, 69 ▲ 41100 MODENA ▲ Tel.: 059.415611 ▲ Fax: 059.415630

www.fastmultimedia.it